



FERRARA 10 01 2024

L'Ufficio Studi e Ricerche della FISAC CGIL ha elaborato per la Provincia di Ferrara una serie di dati forniti da Prometeia e da Banca d'Italia.

La ricerca prende spunto da un'analisi della FISAC a livello nazionale a fine 2023, nella quale il tema della **desertificazione bancaria** assume una particolare rilevanza. Un primo dato di sintesi evidenzia che ogni giorno in Italia poco meno di due sportelli bancari chiudono definitivamente i battenti e con essi oltre 15 dipendenti "spariscono". Una tendenza negativa che registra meno sportelli, meno servizi per famiglie e imprese, meno dipendenti. Un fenomeno che colpisce prevalentemente il Mezzogiorno, ma anche le aree interne del Paese (e quindi anche del ferrarese). Nella nostra provincia sono presenti molti comuni e frazioni dove bisogna fare diversi chilometri per trovare una filiale bancaria o un semplice bancomat.

Il settore bancario di fatto sta vivendo una situazione estremamente preoccupante. I maggiori gruppi creditizi proseguono, tra digitalizzazione e piani industriali, nell'operazione di desertificazione bancaria e occupazionale. Una tendenza ancora più grave perché incide in aree del paese caratterizzate da Comuni di minori dimensioni, dove un tessuto finanziario solido è funzionale allo sviluppo economico e al contrasto all'illegalità. Se una banca chiude, **si perde un presidio** non solo economico e sociale, ma anche di relazioni fra banca - imprese - cittadini e conseguentemente anche di legalità.

È un tema politico per il nostro territorio, che, come noto, ha subito anche la scomparsa delle sue due casse di risparmio locali (Ferrara e Cento) con le conseguenze difficili se non drammatiche (cfr. Carife) per i risparmiatori, per le imprese e per i lavoratori e le lavoratrici del settore.

Non va ignorato **l'articolo 47 della Costituzione** che prevede una disciplina, un coordinamento e un controllo delle politiche creditizie: è evidente il bisogno di istituzioni centrali e locali che richiamino le banche alla coerenza affinché si facciano carico, in quanto sistema, anche del tema dell'abbandono dei territori da parte degli istituti di credito.

Questo assume maggiore rilevanza alla luce degli **utili record** che le banche stanno facendo nel nostro paese. L'anno appena passato ha portato nei primi nove mesi circa 15,7 miliardi di utili ai primi cinque gruppi bancari e preannuncia oltre 43 miliardi di utili complessivi per l'intero settore a fine 2023 (una cifra enorme, ben superiore alla manovra finanziaria dello Stato italiano!). Tuttavia il panorama non è certamente roseo per imprese e cittadini che hanno bisogno del credito, soprattutto in determinate aree del Paese.

Ferrara purtroppo non fa eccezione a queste dinamiche nazionali, anzi negli ultimi anni le ha subite più di altri. Nell'ultimo anno le chiusure di filiali sembrano essere rallentate rispetto ai tagli pesanti iniziati nel 2016, ma appare sempre più evidente come il nostro territorio continui a declinare in termini di sostegno creditizio a imprese e privati, malgrado una capacità di risparmio mai venuta meno.

Qualche considerazione sui dati elaborati dall'Ufficio Studi della Fisac nazionale per la nostra provincia.

Confronti rete bancaria

Numero degli sportelli

Area	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Italia	30.258	29.027	27.374	25.409	24.312	23.480	21.650	20.985
Emilia Romagna	3.140	3.009	2.807	2.658	2.508	2.369	2.224	2.171
Ferrara	214	211	171	168	150	143	135	129

Area	Var % 15/22	Var % 21/22	Var ass 15/22	Var Ass 21/22
Italia	-30,6%	-3,1%	-9.273	-665
Emilia Romagna	-30,9%	-2,4%	-969	-53
Ferrara	-39,7%	-4,4%	-85	-6

Confronti rete bancaria

Numero dei dipendenti

Area	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Italia	302.729	299.699	286.222	278.152	282.129	275.433	269.779	264.132
Emilia Romagna	31.452	30.674	29.489	28.503	28.371	28.065	28.147	29.642
Ferrara	1.669	1.671	1.255	1.191	1.180	1.106	902	905

Area	Var % 15/22	Var % 21/22	Var ass 15/22	Var Ass 21/22
Italia	-12,7%	-2,1%	-38.597	-5.647
Emilia Romagna	-5,8%	5,3%	-1.810	1.495
Ferrara	-45,8%	0,3%	-764	3

In primis rimarchiamo che la dinamica della **riduzione sportelli** a Ferrara risulta più marcata che nel resto

della Regione e del Paese. Il calo più marcato si è registrato tra il 2016 e 2017 (-40 sportelli, circa il 24% della riduzione totale della regione), probabilmente riconducibile alla crisi della Carife.

Medesima considerazione dal lato dei **dipendenti bancari**: la provincia ferrarese accusa un sostanziale e drammatico dimezzamento della forza lavoro bancaria, dinamica registrata più pesantemente tra il 2016 ed il 2017 (-416 addetti). Di fatto la nostra provincia concorre alla riduzione complessiva regionale per quasi il 42%!

Confronti rete bancaria e popolazione

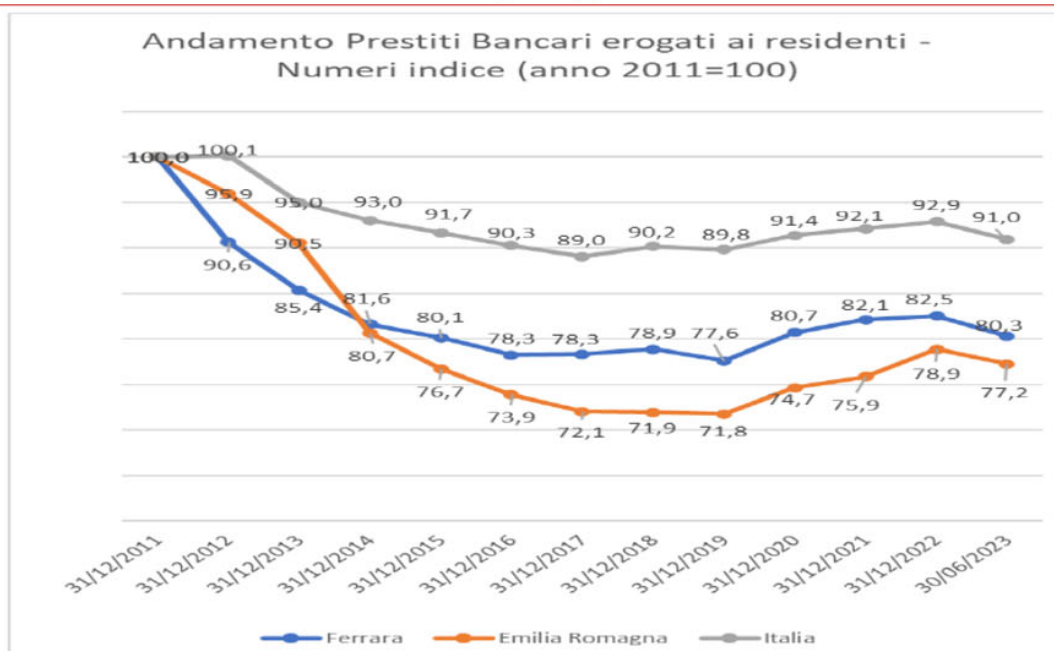
Numero sportelli per
100.000 abitanti

Area	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Italia	50	48	45	42	41	39	37	36
Emilia Romagna	71	68	63	60	56	53	50	49
Ferrara	60	60	49	48	43	42	39	38

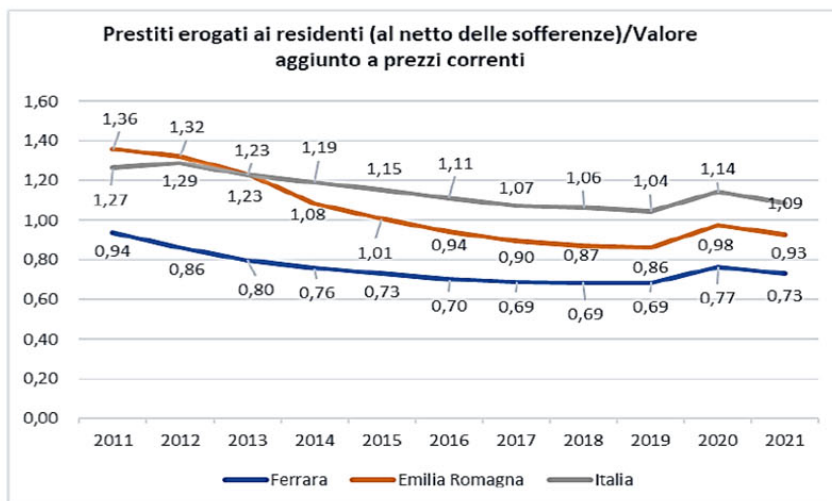
Area	Var % 15/22	Var % 21/22	Var ass 15/22	Var Ass 21/22
Italia	-28,0%	-2,7%	-14	-1
Emilia Romagna	-31,0%	-2,0%	-22	-1
Ferrara	-36,7%	-2,6%	-22	-1

In relazione alla **popolazione servita da banche** a Ferrara si registra ancora una concentrazione appena superiore alla media nazionale, ma ben distante da quella della regione.

impieghi



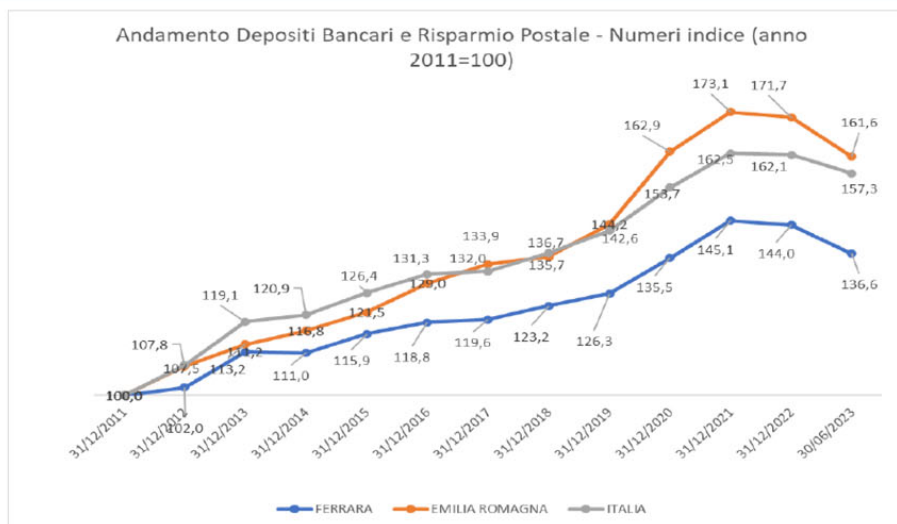
Impieghi vs. produttività



Nel periodo esaminato la **contrazione dei prestiti bancari erogati ai residenti** nella provincia di Ferrara (-19,7%) è stata inferiore alla riduzione rilevata a livello regionale (-22,8%) ma nettamente superiore a quanto osservato in Italia (-9%). Dal 2011 sono venuti meno quasi 1,5 miliardi di impieghi a residenti.

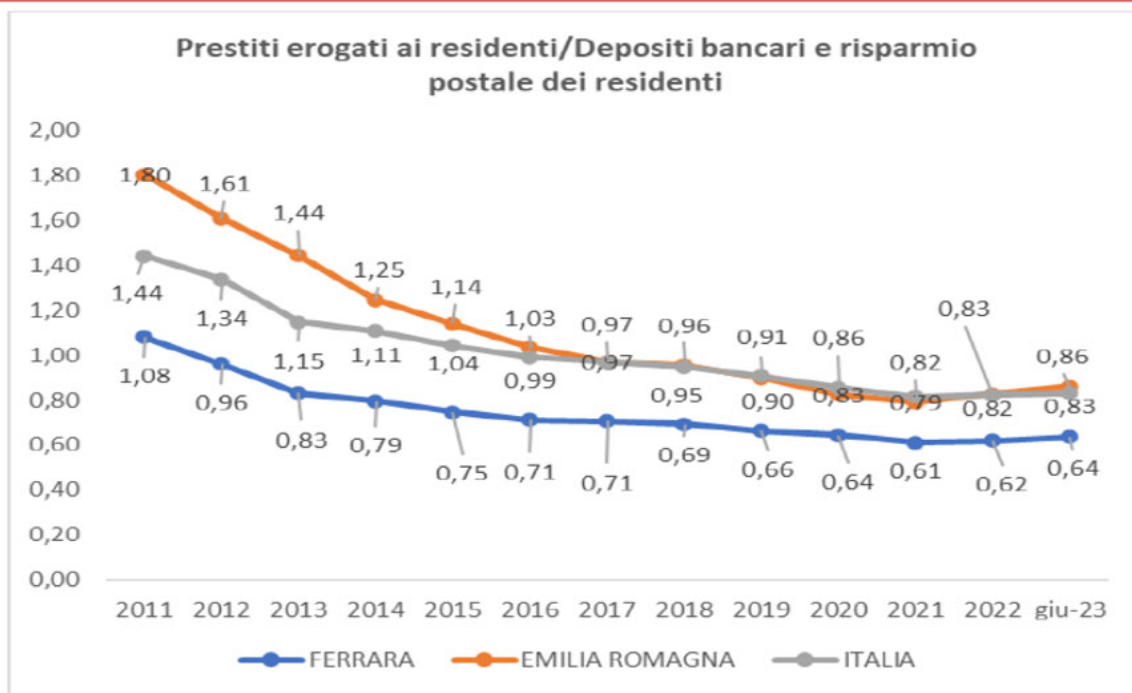
A parità di valore aggiunto prodotto, i prestiti bancari erogati ai residenti nella provincia di Ferrara sono sensibilmente inferiori a quelli erogati in Emilia Romagna ed in Italia e sono andati progressivamente riducendosi nel periodo 2011-giugno 2023.

depositi



La dinamica dei **depositi bancari e postali** è stata espansiva per tutto il periodo osservato nella provincia di Ferrara (+36,6%). Il ferrarese si conferma risparmiatore anche nei tempi difficili (crack Carife, Terremoto, pandemia). Tuttavia il tasso di crescita è stato inferiore sia al tasso medio rilevato a livello regionale (+61,6%), sia al tasso di crescita contabilizzato in Italia (+57,3%).

Confronti impieghi - depositi



Nel periodo in esame il **rapporto prestiti erogati/depositi bancari e postali** nella provincia di Ferrara risulta sempre inferiore a quelli registrati in Italia ed in Emilia Romagna a conferma di un minor stock di prestiti nel contesto provinciale in relazione alla raccolta locale diretta bancaria e postale. In linea con i trend nazionale e regionale il rapporto è andato progressivamente riducendosi nel periodo 2011-giu 2023.

Il paradosso è ancora più doloroso in una provincia economicamente fragile come la nostra: i risparmi dei ferraresi spesso finanziano attività non presenti sul territorio... A Ferrara si raccoglie denaro che si presta altrove...

Peraltro la contrazione dei prestiti erogati ai residenti nella provincia di Ferrara è stata inferiore alla riduzione rilevata a livello regionale, ma nettamente superiore a quanto osservato in Italia.

La crescita dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici (prevalentemente mutui) nella provincia estense registra nel periodo una dinamica molto più contenuta, sia rispetto all'andamento regionale, sia all'andamento nazionale.

Parimenti sottolineiamo il dato allarmante relativo circa la **contrazione dei prestiti alle imprese** che è stata più elevata rispetto a quella registrata in Emilia Romagna ed alla riduzione sperimentata a livello nazionale.

Come già osservato la **dinamica dei depositi bancari e postali** è stata espansiva per tutto il periodo osservato nella provincia di Ferrara. Tuttavia il tasso di crescita è stato sensibilmente inferiore (e nel 2023 si è arrestato), sia al tasso medio rilevato a livello regionale, sia al tasso di crescita Nazionale.

In sintesi il tema del credito e della desertificazione bancaria devono diventare degli argomenti prioritari per la prossima agenda politica del nostro territorio.

Non siamo i soli a denunciarlo ed invitiamo in tal senso anche ad un'attenta lettura dei dati e dei report che fornisce la Camera di Commercio sulla nostra provincia: il rapporto tra credito e imprese ferraresi, dopo aver raggiunto il punto di maggior criticità nel 2013, aveva nel tempo mostrato una situazione in progressivo miglioramento con una lenta tendenza positiva. Tendenza che tuttavia si è interrotta nel primo semestre del 2023.

Se si vogliono invertire le attuali dinamiche di declino economico del nostro territorio, le tematiche relative al costo del credito, all'accesso al credito, ai tempi di risposta delle banche alle richieste di finanziamento nella nostra provincia devono essere affrontate a tutti i livelli istituzionali.

Siamo molto rammaricati del fatto che in questi anni si sia persa l'occasione di far veramente partire il Tavolo del Credito, tavolo che dal 2018 è sostanzialmente rimasto fermo, malgrado i contributi concreti che anche il sindacato aveva presentato.

Ci auguriamo che nei prossimi programmi elettorali queste tematiche diventino centrali se non prioritarie. Noi ci siamo.

Banalmente ricordiamo l'ovvio: senza credito, non c'è né sviluppo, né lavoro.

Fisac Ferrara
Il Segretario Generale
Samuel Paganini

14-GEN-2024
da pag. 6 / foglio 1 / 2il Resto del Carlino
FERRARA
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 7288 Lettori: 51000 (0005844)DATA STAMPA
www.datastampa.it

Banche, giù posti di lavoro e prestiti

Drammatico rapporto di Fisac-Cgil: «Chiusi 85 sportelli e in dodici anni persi 1,5 miliardi di impieghi» Di Bisceglie a pagina 6

Credito, fanalino di coda in regione Scomparsi 85 sportelli bancari Posti di lavoro: emorragia continua

Drammatica fotografia di Fisac-Cgil: «Dimezzata l'occupazione, sia una priorità per l'agenda politica»

di **Federico
Di Bisceglie**

Se è vero che senza credito non c'è sviluppo, possiamo ben motivare la condizione in cui versa la nostra provincia. Fanalino di coda, non solo in Regione. Non è pessimismo, ma una cruda fotografia della realtà che emerge dai dati dell'ufficio studi di Fisac-Cgil, l'articolazione del sindacato che si occupa del settore bancario. Un settore che, nel nostro territorio - dal 2015 al 2022 - ha subito un'imponente contrazione.

Come è misurabile? Nella desertificazione bancaria. Dal 2015 al 2022, a livello provinciale abbiamo perso 85 sportelli sparsi su tutto il territorio. Benché questa dinamica in qualche misura rispecchi un trend che valica i confini estensi, il ferrarese ne ha senz'altro risentito più di altri. Complici anche la chiusura delle due casse di risparmio del territorio: il crack Carife e l'acquisizione della Caricento da parte di Credem. La dinamica della riduzione degli sportelli a Ferrara risulta più marcata rispetto a quanto accaduto in Regione o a livello nazionale. Il calo più evidente si è concentrato tra il 2016 e il 2017. Anni nei quali hanno 'abbassato la saracinesca' 40 sportelli, che hanno rappresentato sul piano regionale, una contrazione del 24%. La chiusura degli sportelli bancari ha una ricaduta sui livelli occupazionali del nostro territorio. «La provincia ferrarese - si legge nel rapporto di Fisac - accusa un sostanziale e drammatico dimezzamento della forza lavoro

bancaria». Stiamo parlando di una perdita di 764 posti di lavoro dal 2015 a oggi. I dipendenti del settore sono passati dall'essere 1.669 (dato 2015) a 905 alla fine del 2022. Per l'effetto della chiusura degli sportelli, anche il calo dei livelli occupazionali nel settore si è concentrato maggiormente tra il 2016 e il 2017. Di fatto, la nostra provincia concorre alla riduzione complessiva regionale dei dipendenti bancari per quasi il 42% del totale. Ma il peggio, forse, riguarda l'erogazione del credito a famiglie e imprese. Benché da 2011 al 2021 la contrazione dei prestiti bancari erogati ai residenti della nostra provincia (-19,7%) sia stata inferiore alla riduzione rilevata a livello emiliano-romagnolo (22,8%), è stata comunque nettamente superiore a quella registrata a livello nazionale (-9%). Il che significa, tradotto in termini numerici, che dal 2011, sono venuti meno quasi 1,5 miliardi di impieghi ai residenti. La nota un po' meno dolente di tutto questo quadro a tinte fosche riguarda i depositi. Da ciò che emerge dallo studio realizzato dalla Fisac-Cgil, il ferrarese «si conferma un risparmiatore anche in tempi difficili». Per cui la dinamica, in questo frangente, da oltre dieci anni a questa parte registra un'espansione. Tuttavia, il tasso di crescita è stato inferiore sia a quello registrato, in media, a livello regionale (+61,6%), sia al tasso contabilizzato sul piano nazionale (57,3%). Il nostro tasso, si ferma a poco meno di 37 punti. «Il rapporto fra prestiti erogati e depositi bancari (o po-

stali) - commenta il segretario generale di Fisac-Cgil Ferrara, Samuel Paganini (nella foto) - nella nostra provincia risulta sempre inferiore a quelli registrati in Italia e in Emilia-Romagna. Il paradosso ancor più doloroso in una provincia economicamente fragile come la nostra è che i risparmi dei ferraresi spesso finanziano attività non presenti sul territorio: a Ferrara si raccoglie denaro che si presta altrove».

È evidente che il tema del credito dovrà essere centrale nel dibattito. Non solo. «Il credito e la desertificazione bancaria - scandisce il sindacalista - devono diventare degli argomenti prioritari per la prossima agenda politica del nostro territorio». Paganini lancia una questione concreta ai partiti che si accingono ad affrontare la campagna elettorale. «Se vogliamo invertire le dinamiche di declino economico del nostro territorio - prosegue - le tematiche relative al costo del credito, dell'accesso al credito, i temi di risposta delle banche alle richieste di finanziamento nella nostra provincia, devono essere affrontate a tutti i livelli istituzionali». Peraltro, rileva il segretario della Fisac, «siamo rammaricati dal fatto che, in questi anni si sia persa l'occasione di far veramente partire il Tavolo del Credito, che dal 2018 è sostanzialmente rimasto fermo».



Superficie 63 %

14-GEN-2024
da pag. 6 / foglio 2 / 2

il Resto del Carlino
FERRARA
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 7288 Lettori: 51000 (0005844)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La desertificazione

Il periodo.

Dal 2015 hanno chiuso 85 sportelli bancari sul nostro territorio

Posti di lavoro.
I dipendenti sono passati da 1.669 a 905

La contrazione.
Il personale bancario è sceso di ben 764 unità

I disagi.

Dal 2011 sono venuti meno quasi 1,5 miliardi di impieghi ai residenti della nostra provincia*

Il crollo.

Sono passati da 214 a 129



*fonte ufficio studi Fisac-CGIL

